



## MEMORIA

di

**Suor M. ELDA**  
dell'Addolorata  
(Elda MARANGOTTO)

nata a Baone (Padova)  
il 03 gennaio 1923

morta a Cormòns (Gorizia)  
il 03 novembre 2020

75 anni di Consacrazione Religiosa

*“Siate pronti, con le lucerne accese.  
Vegliate e pregate in ogni momento,  
per essere pronti quando il Signore verrà.”* (cfr. Luca, 12)

Proprio nel cuore della notte il Signore è venuto a chiamare suor Elda, che a lungo aveva atteso questo momento, anelando sempre a quel domani ancora sconosciuto, misterioso, ma che doveva essere meraviglioso secondo la promessa fatta da Gesù ai suoi: *“Tornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io”* (Gv 14,3). La liturgia di questi giorni, tutta rivolta alla contemplazione dell'aldilà con la solennità di tutti i Santi e la Commemorazione dei Defunti, ci ha portati a rinsaldare il fondamento della nostra fede e della nostra speranza, affidandoci ancor più alla paterna tenerezza di Dio Padre che per tutti ha preparato un posto nel suo Regno.

Suor Elda, pur tra alterni momenti di salute e malattia, aveva lavorato per diversi anni nell'ufficio personale del Policlinico di Pavia, affiancando la suora responsabile. Le sorelle che sono vissute con lei ricordano che era esatissima in tutto ciò che faceva, tanto che quando suor Elda dovette lasciare quell'attività, l'amministrazione dell'ospedale dovette sostituirla con più persone. Nell'ottobre del 1980, data anche la difficoltà di continuare ad operare in un settore che richiedeva particolare attenzione e vigilanza, venne trasferita qui a Cormòns, ove subito trovò ambiente e cura adatti alla sua situazione. Per molto tempo fu a fianco dell'economa di questa nostra grande casa, contenta di poter realizzare quanto le veniva richiesto nello scorrere dei giorni. Quando qualcuno esprimeva apprezzamento per ciò che faceva, suor Elda si sentiva soddisfatta e allora il dialogo fraterno non trovava più fine! D'altronde questo è del tutto normale e consono alla nostra natura umana. Non trascurava la preghiera: la si vedeva spesso sulla porta della cappella in atteggiamento orante, quasi ad appoggiarsi a Colui che solo poteva comprenderla in pienezza perché in pienezza la amava.

Con il passare degli anni, anche la situazione della sua salute subì un forte declino, per cui fu necessario il suo trasferimento negli ambienti dell'Infermeria. Qui tanto le consorelle che il personale in servizio si presero cura di lei, soprattutto mantenendo un rapporto cordiale che potesse favorire in lei la serenità e la pace. E in questa serenità e pace suor Elda ha chiuso per sempre gli occhi su questo mondo, per spalancarli ora sulle meraviglie celesti, accogliendo l'invito di Gesù: *“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò”* (Mt 11, 28.30).

La Comunità di Cormòns